

18.03. – 29.4.2022

# The Tellers

A cura di Davood Madadpoor e Katharina Ehrl (Sumac Space)

Il prossimo **venerdì 18 marzo** inaugurerà a Villa Romana **The Tellers**, mostra collettiva di cinque artisti (**Mohamed Abdelkarim, Ali Eslami, Maha Maamoun, Basim Magdy, Islam Shabana**) con radici mediorientali.

La mostra indaga possibili scenari futuri invitandoci a sperimentare un tempo immaginario e fluttuante dove il futuro è inscindibilmente connesso al presente e al passato. Speculazioni intuitive riferite a oggetti, luoghi o eventi collocati nel futuro o relegati in un passato lontano, immaginari o traumatici tanto da sottrarsi alla memoria, vengono narrati attraverso uno storytelling. Lo scopo è quello di inventare nuovi miti e proporre inedite visioni, mettendo in discussione la storia ormai dimenticata e rimossa usandola come via di fuga e opportunità di critica sociale. Per i cinque artisti raccontare comporta l'esame delle narrazioni esistenti e l'impegno a costruire verità che si collochino al di fuori della storia culturale dominante. Questi artisti ci invitano a vedere con gli occhi dell'altro, ci accolgono nei loro nuovi mondi e ci sospingono verso l'evanescente linea che sottilmente distingue il reale dall'immaginario.

“Sin dall'avvento del The Green Wave in Iran nel 2009 sono pervaso da un'ambivalenza di ottimismo e di ansia per il futuro” afferma Davood Madadpoor co-curatore della mostra “Un futuro che non sarò mai in grado di articolare come un evento puramente temporale ma che piuttosto vorrei navigare liberamente, come lungo la timeline di un'applicazione di post produzione, senza l'obbligo di “snap” a una data specifica”.

In concomitanza con **The Tellers**, sabato 19 marzo, a partire dalle 11.00, **Villa Romana** ospiterà un simposio che ha lo scopo di proporre spunti di riflessione intorno ai temi salienti della mostra, grazie ai contributi di **Raffaella Baccolini** (Università di Bologna, Campus di Forlì), **Nat Muller** (curatore indipendente, scrittore e accademico) e **Santiago Zabala** (research professor in filosofia presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona, Spagna). Chiuderanno l'incontro un dibattito aperto al pubblico e una performance di **Mohamed Abdelkarim**.

La mostra e il simposio sono curati da **Davood Madadpoor** e **Katharina Ehrl** fondatori di **Sumac Space**.

**Sumac Space** è una piattaforma virtuale dedicata all'arte contemporanea in Medio Oriente. Promuove programmi digitali, studi critici e ricerca. Nello specifico, Sumac Space si focalizza sul dialogo come canale per presentare forme alternative d'indagine. Questo formato propone l'interazione e la polivocalità e incoraggia il pensiero critico e una conversazione intima non limitata dalla distanza fisica o da particolari mezzi di espressione. Con l'ausilio di programmi digitali, Sumac Space stimola il ruolo degli artisti e dei curatori nel re-immaginare e ri-modellare i nostri tempi e intende fornire uno spazio pubblico per la loro ricerca e le diverse forme espressive.

**Mohamed Abdelkarim** è un artista, performer, regista e ricercatore che vive e lavora tra il Cairo e Maastrich. La sua pratica artistica è orientata alla performance. Un metodo di ricerca e una pratica attraverso la quale produce testi e immagini che incarnano la multiformità.

**Ali Eslami** è un artista e ingegnere iraniano che vive ad Amsterdam. L'ossessione per la cibernetica, derivante dal suo background ingegneristico, lo porta a creare nuovi mondi dove la realtà si confonde con la narrazione mettendo in discussione i vincoli spazio-temporali e corporei.

**Maha Maamoun** è artista, curatore ed editore indipendente. Il suo lavoro esamina la forma, la funzione e il valore delle comuni immagini visive e letterarie come punto di partenza per indagare il tessuto culturale che tessiamo e in cui siamo immersi.

**Basim Magdy** è un artista e regista. I suoi film, dipinti e lavori fotografici sono stratificati con dettagli poetici e osservazioni colorate che alludono all'assurdità come evento quotidiano. Il suo lavoro mescola l'umorismo con la finzione, i riferimenti storici con il delirio collettivo. Tutto sembra essere intrappolato in un senso confuso di tempo dove il passato, il presente e il futuro si scambiano costantemente di posto.

**Islam Shabana** esamina le interconnessioni tra tecnologia, mitologia e filosofia islamica. Esplorando concetti come le dinamiche sistemico-sociali, i rituali religiosi performativi e le pratiche occulte, elabora simulazioni, poesia, fantascienza e speculazioni future. Shabana utilizza diverse tecnologie per intrecciare questi concetti, producendo/riproducendo strutture aggrovigliate tra mito, finzione e realtà fisica.

**Raffaella Baccolini** insegna Gender Studies e Letteratura americana e britannica all'Università di Bologna, Campus di Forlì. Ha pubblicato numerosi articoli sulla scrittura femminile, distopia e fantascienza, trauma e memoria, modernismo e Young Adult literature.

**Santiago Zabala** ICREA Research Professor di Filosofia presso il Pompeu Fabra University, Barcelona. Autore di numerosi libri, tra cui *Being at Large: Freedom in the Age of Alternative Facts*, *Why Only Art Can Save Us: Aesthetics and the Absence of Emergency*.

**Nat Muller** è una curatrice e accademica indipendente esperta in arte contemporanea del Medio Oriente. Ha curato proiezioni video e film, tra gli altri, per il Rotterdam's International Film Festival (NL), Norwegian Short Film Festival (NO), International Short Film Festival Oberhausen (DE), e Video D.U.M.B.O (USA).

#### INFORMAZIONI

Villa Romana - Via Senese 68 – 50124 Firenze  
Tel. +39 055 22 16 54 / office@villaromana.org  
www.villaromana.org

Preview venerdì 18 marzo dalle ore 16.00 alle 20.00

Orari di apertura: da martedì a venerdì 14.00 – 18.00 e su appuntamento